**Il Monferrato, paesaggi, luoghi e sapori.**

**PERCORSO**

Il basso Monferrato casalese: visita di **Gabiano** (castello, giardino, enoteca); si affaccia su fiume Po.Ha una lunga storia per motivi difensivi.

Sosta a **Cantavenna** per una visione della pianura e del fiume Po che segna i confini. Un tempo vi era un traghetto per raggiungere il vercellese.

Si scende in val Cerrina e si risale a **Mombello**. Incontro con il sindaco (signora Dughera), che parlerà dei problemi della gestione di un piccolo comune. Visita al castello, dalla lunga storia, trasformato in residenza signorile ed oggi in bad and breakfast. Pranzo nella sede della pro Loco (€ 10).

Da Mombello discesa in valle, si entra in provincia di Asti per una visita al centro storico di **Moncalvo**, cittadina con un importante mercato, molti monumenti storici e fiere del tartufo e del bue grasso, molto rinomate.

L’escursione avrà un approccio consapevole al territorio, in grado di coglierne non soltanto i fenomeni presenti, ma anche i processi in atto e le valenze per una trasformazione sostenibile.

Nome: Mons Ferax

Confini non ben definiti; alto con capitale Acqui; basso con capitale Casale. Tra due fiumi. Il Tanaro e il Po.

Ambiente: collinare con valli e vallette percorse da torrenti o rii; terreno calcareo, marnoso molto compatto –tufo- pietra da cantone per costruzioni. Boschi di roverella e orniello (Cerrina, Piancerreto, Cerro, Cerrone), il faggio, rarissimo il pino silvestre; viburni, citiso, caprifoglio. Condizioni che mitigano gli inverni con persistente scarsità di pioggia nel periodo estivo. Ricchezza di fiori primaverili e di erbe commestibili. Grazie alla buona conservazione degli ecosistemi naturali, una ricca fauna è sopravvissuta alla diffusa antropizzazione.

Terreno particolarmente adatto alla vite, che si pratica da tempo immemorabile, per le sue caratteristiche pedoclimatologiche. Mercurino Arborio di Gattinara, gran cancelliere dell’Imperatore 1521-1525-, che aveva alcuni feudi in Monferrato, traeva dai suoi vigneti i vini più pregiati che mandava in dono a personaggi importanti per averne i favori. Ma fu con i Gonzaga che la produzione migliorò di qualità e quantità. Si alternavano le coltivazioni a gira poggio ad alteno o a filari bassi. Oggi la vite e il vino rappresentano una delle principali fonti di reddito, con i suoi vini rossi e bianchi, con quelli dolci e gli spumanti. Vigneti a cavalca poggio, spesso vengono sostituiti da noccioleti (meno lavoro e maggior reddito).

Paesi adagiati su colle oppure lungo i crinali, si stagliano le guglie dei campanili e le torri dei castelli tra boschi e vigneti.

Agricoltura in economia di sussistenza; migrazioni temporanee: fino alla metà del secolo scorso.

Una lunga storia: da Aleramo -967-, ai Paleologi, ai Gonzaga, ai Savoia -1708-.

Forte religiosità. Il Santuario di Crea, l’unico sacro monte lontano dai monti, l’unico da cui i monti si vedono; un incanto per gli occhi, un invito alla contemplazione e alla riflessione. Unione di arte, natura e devozione. L’unico ad avvalersi dello status di Parco naturale. Uno dei punti più elevati del basso Monferrato: m, 455. Vi era l’antico abitato di Cardalona nel basso medioevo. Progettato da Costantino Massimo nel 1589 dedicato ai misteri del rosario con 15 cappelle. Oggi sono 25 e 5 romitori. Vi lavorarono il Caccia, i fratelli Wespin (Tabaccheti). Fu retto dai canonici di Vezzolano, poi dai Lateranensi, dai Serviti, dai minori francescani fino al 1992. E’ retto oggi dalla curia di Casale. Dopo l’abbandono in età napoleonica, si avviò un’intensa opera di restauro.

Quasi tutti i Paesi hanno i loro castelli, sede un tempo dei feudatari. Oggi la visita ad alcuni di essi consente di apprezzare arredi e giardini, prospettive, vedute, scordi panoramici. Molti sono ridotti a ruderi, altri appaiono trasformati in case signorili, oppure in resort.

**ISCRIZIONI**

Per iscriversi inviare una mail a [elenam.m@libero.it](mailto:elenam.m@libero.it) entro mercoledì 3 aprile.

Al più presto invieremo informazioni dettagliate su costi e modalità di pagamento.

**L’escursione vale 8 ore di laboratorio per gli studenti di Scienze della Formazione Primaria e come formazione in servizio per gli insegnanti.**

L’escursione si effettuerà con un minimo di 20 iscritti.